

## **Lettera del Prefetto del *Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede* per i funerali di padre Andrzej Koprowski**

Non ho conosciuto padre Andrzej Koprowski SJ personalmente, ma lo ho conosciuto dal frutto della sua testimonianza, dai frutti della sua vita. Lo ho conosciuto di una conoscenza che ora fa parte della mia vita, e testimonia come sia vero che siamo membra gli uni degli altri. Lo ho conosciuto come gli alberi conoscono le proprie radici. E sanno che senza di esse sarebbero cespugli rotolanti.

Negli anni 2005-2015, padre Andrzej è stato il direttore dei programmi della *Radio Vaticana*. Ogni persona che ho incontrato in questi anni del mio servizio al Dicastero testimonia ancora oggi come la sua presenza sia stata un dono grande per la radio del Papa e per tutti coloro che vi hanno lavorato e vi lavorano.

Un dono prezioso e una lezione di vita.

Padre Andrzej arrivò alla *Radio* dopo essersi ripreso da una grave malattia che aveva lasciato il segno rendendo la sua vita faticosa. Nonostante ciò, continuò a lavorare con zelo instancabile, con dolce resistenza, dedicando tutte le sue energie ai compiti che gli venivano affidati. Tutti lo ricordano come un uomo amichevole e gentile: un vero testimone dell'amore di Dio.

Nel suo lavoro, come ha detto recentemente Padre Federico Lombardi, ha sempre cercato di attirare l'attenzione dei giornalisti, di farli riflettere, sull'importanza degli eventi, sul loro impatto nella vita delle persone, sulla sfida che ogni storia pone alla vita cristiana; sullo stile della nostra presenza come credenti nella società.

Una bussola orientava il suo discernimento: quella che iscrive ogni cosa, e dunque anche i problemi attuali, che riguardano la Chiesa e la società e la vita di ognuno, nella dinamica della storia della Salvezza, in cui Dio compie il suo piano d'amore per l'uomo e il mondo.

Padre Andrzej leggeva e osservava la realtà da un punto di vista spirituale e culturale, il che gli permetteva di comprenderla meglio. Il fatto che facesse volentieri partecipi gli altri delle sue osservazioni, ha fatto sì che per attrazione migliorasse nel profondo la qualità del messaggio trasmesso alla gente.

Nella memoria di molti rimangono ancora le sue “mini-encicliche”, come amava chiamarle, con cui condivideva sistematicamente, con i redattori della *Radio Vaticana*, prospettive, sfide e letture dei fatti. Mostrando il dinamismo della Chiesa, richiamando alla grande responsabilità di ognuno, padre Andrzej costruiva con pazienza l'unità, anche all'interno della comunità di lavoro.

Con la sua presenza e il suo lavoro, padre Andrzej ha lasciato un segno indelebile nel cuore di molte persone e nella storia collettiva dei media vaticani.

Di tutto questo – mentre esprimo le mie più sentite condoglianze alla comunità dei gesuiti e assicuro loro la preghiera per il defunto – sento il dovere di ringraziarlo, affidandolo con le preghiere di noi tutti alle braccia del Signore

Che il buon Dio lo accolga nel Regno eterno della misericordia e della pace. E che lui da lassù protegga la sua, la nostra, *Radio*; sulle cui spalle pesa così tanto del nostro presente e del nostro futuro multimediale.

**Dr. Paolo Ruffini, Prefetto del *Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede***